

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

a mezzogiorno o meglio, all'ora dell'Angelus, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, è stata chiamata per sempre al banchetto eterno, la nostra sorella centenaria

**TERRIACA NUNZIA Sr MARIA VITTORIA
nata a Frosolone (Isernia) il 22 settembre 1915**

Tutto si è svolto in modo improvviso: Sr M. Vittoria stava pranzando nel refettorio insieme alle altre sorelle, quando un respiro più profondo e prolungato, ha segnato il suo passaggio alla vita eterna. Possiamo ben dire che è morta "in piedi" anche se in questi ultimi tempi si percepiva un progressivo indebolimento. Il suo fisico si stava "consumando", ma lo sguardo e tutta la sua persona emanavano una vitalità sorprendente. La sua è stata una vita ricca di giorni e di tante opere buone, soprattutto di tanto zelo apostolico e amore alle sorelle.

Entrò in Congregazione a Roma, l'8 marzo 1935 seguendo l'esempio di Sr Franceschina, la sorella che l'aveva preceduta di qualche anno. Nel 1936, dopo un anno di formazione, era già a Pescara, desiderosa di diffondere il Vangelo in ogni famiglia. E proprio per quel "fuoco nel cuore" che l'animava, a Villa Petto, un paesino della provincia di Teramo, accadde un "bagno fuori programma" che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Desiderosa di obbedire agli orientamenti del Fondatore che insisteva perché non fosse lasciata senza visita neanche una piccola frazione, Sr Vittoria (ancora postulante) e la compagna, decisero di attraversare un fiume in piena, su una stretta e traballante passerella. Giunta nel mezzo del fiume dove l'acqua scorreva più impetuosa e profonda, Sr Vittoria cadde e scomparve nei gorgi. Fu tratta in salvo da alcuni uomini che accorsero, preoccupati. Il giro di propaganda proseguì normalmente, dopo aver asciugato gli abiti inzuppati d'acqua.


Visse a Roma il noviziato che concluse, con la prima professione, il 3 marzo 1940. Rimase per quasi vent'anni consecutivi nella casa di Roma, impegnata con grande dedizione, nell'orto, nel refettorio, nella cucina. Le venne poi chiesto il servizio di cuoca nella comunità di Albano e in seguito, in quella di Grottaferrata, nella Casa generalizia di Via Laurentina, nella casa di Ariccia Galloro. Ovunque, è stata una presenza gentile, silenziosa ma anche gioviale, vigile, attenta alle necessità delle sorelle, sempre pronta al servizio che era davvero incarnato in lei.

Dal 1999, salvo un breve periodo trascorso nella comunità "Tecla Merlo" di Albano, è vissuta nella comunità "Giacomo Alberione" irradiando pace, serenità, dolcezza, piena accoglienza dell'anzianità, prestandosi in tanti piccoli lavoretti, dalla confezione dei rosari alla preparazione di colorati centrini all'uncinetto. Fino alla fine, nonostante i 101 anni compiuti, ha cercato di essere autonoma, pur soffrendo per il morbo di Parkinson e per altri disagi fisici.

Il dialogo con il suo Signore nella preghiera, era realmente ininterrotto e la recita del rosario era diventata abituale, come il respiro. Amava seguire alla televisione, i discorsi del Papa, i servizi di Telepace o di altre emittenti a carattere religioso, per dare alla sua preghiera una dimensione universale. Una persona a lei molto cara, in questi giorni confidava: "La visita a Sr M. Vittoria, mette la pace dentro".

Nel giorno dell'ultima apparizione della Vergine a Fatima, consegniamo questa cara sorella tra le braccia di Maria perché la introduca nel regno eterno e le ottenga di poter finalmente contemplare quel Volto che nella sua vita aveva tanto desiderato.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 13 ottobre 2016